

leria romana si fece sboccare il grande collettore di acque che raccogliendo le piovane della collina doveva proteggere il porto dall'interrimento e così l'antico traforo romano ridotto ad estuario e ricolmato in parte dallo scarico delle alluvioni, perdè il suo carattere originario di antica via di comunicazione fra le opposte rade di S. Maria e di Chiaia di Luna.

Non era questo peraltro il solo traforo sotterraneo che i romani abbiano praticato nell'isola per uso di viabilità. Un'altra più spaziosa e comoda galleria, distrutta ora in parte da recenti ampliamenti, attraversando lo sperone di roccia che divide l'attuale abitato del porto dal villaggio di S. Maria, serviva a mettere in comunicazione i due punti estremi della

rada di levante. Restano anche qui tracce dell'originario rivestimento della galleria in opera a reticolato e, quali spiragli di luce, due cunicoli laterali aperti verso il mare ed un grande spiraglio obliquo a strombatura sul sommo della volta: di un altro spiraglio ad occhio circolare e a due pioventi fortemente obliqui verso l'interno non resta più, dopo le frane ed i recenti lavori di sistemazione della così detta « Strada Circea », alcuna traccia.

Mi auguro che questi brevi cenni sui principali monumenti dell'isola di Ponza, non siano che l'inizio di una più metodica esplorazione nelle isole dell'arcipelago Pontino.

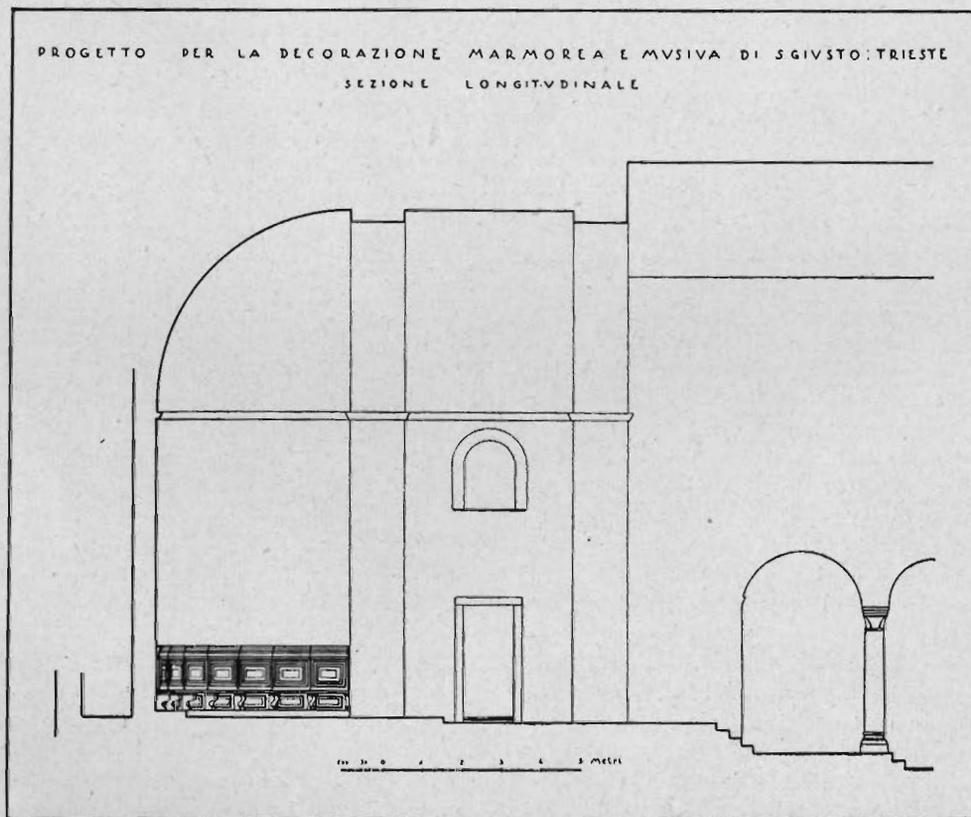
Napoli, 1926.

A. MAIURI.

(1) Se VICTOR BÉRARD, nel suo libro fantasticamente ingegnoso *Les Phéniciens et l'Odysée*, avesse mostrato di conoscere l'isola di Ponza come conosce e descrive il litorale pontino, avrebbe con eguale facilità finito per collocare il favoloso regno

di Circe nell'isola stessa di Ponza anziché sul M. Circeo.

(2) TRICOLI G. C., *Monografia per le isole del gruppo Ponziano*, Napoli, 1855.



## BANDO DI CONCORSO

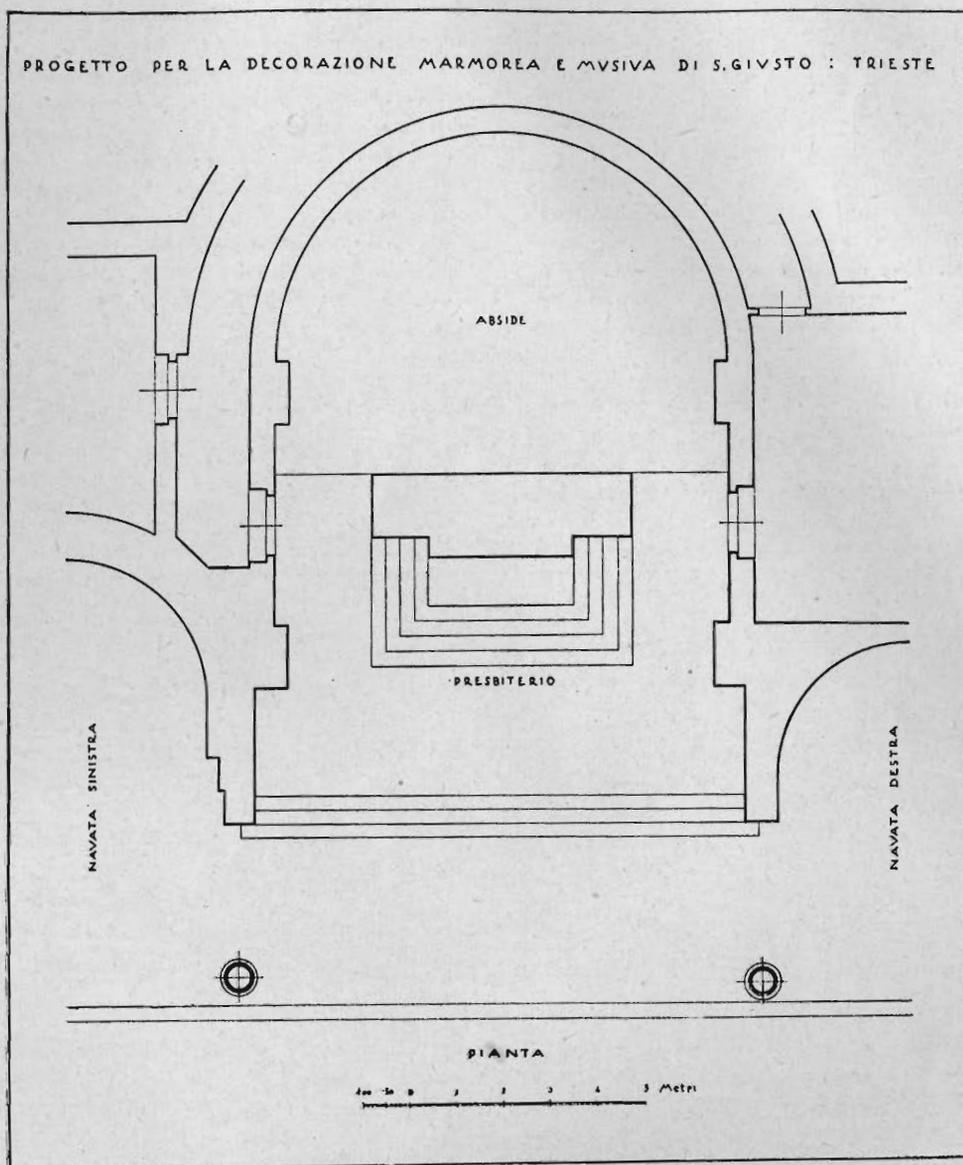
per la decorazione marmorea e musiva dell'abside maggiore della Cattedrale di S. Giusto in Trieste.

1. - Il Municipio di Trieste bandisce un concorso nazionale fra gli artisti italiani per la decorazione dell'abside maggiore della Cattedrale di San Giusto in Trieste.

2. - Tale decorazione dovrà essere costituita come segue:

a) La parete verticale sotto il semicatino dovrà essere rivestita con marmi antichi (greco, cipollino, broccatello, porfido, serpentino, ecc.). Sulla parete in parola saranno poi da praticarsi delle finestre, mentre alla base correrà una zoccolatura formata da stelli antichi in legno. — b) Il semicatino dovrà invece essere decorato con una grande composizione da eseguirsi in mosaico, la quale ricorderà il soggetto del distrutto affresco quattrocentesco dell'antica abside, e cioè « L'Incoro-

PROGETTO PER LA DECORAZIONE MARMOREA E MUSIVA DI S. GIUSTO : TRIESTE

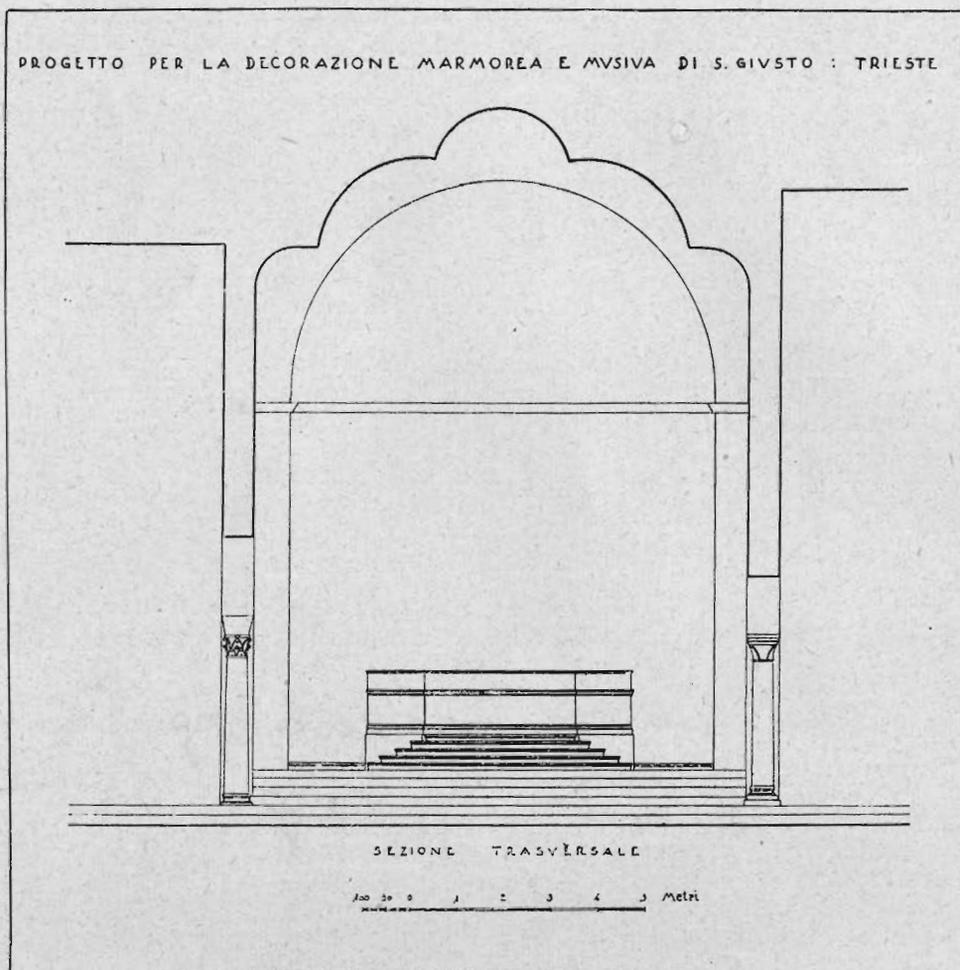


nazione della Vergine, presenti i Santi Patroni della Città S. Giusto, S. Sergio, S. Apollinare e S. Servolo». L'artista concorrente, pur non rinunciando all'ispirazione individuale ed alla propria personalità, dovrà estrinsecare la sua opera in modo che questa, per compostezza di composizione, per severità di linee e per sobrietà di colore, si armonizzi con l'austera e semplice solennità dell'ambiente. Nella parte inferiore del mosaico potrà correre un'adatta iscrizione. È da tener presente che il foro, il quale attualmente dall'alto dà luce all'abside, verrà soppresso, giacché l'abside stessa verrà illuminata dalle finestre sopra ricordate. — c) Assieme alla sistemazione dell'abside propriamente detta sarà da provvedere anche a quella del presbiterio con decorazione marmorea e musiva consimile, curando che sia opportunamente modificato l'aspetto delle due finestre e porte laterali. — d) I concorrenti

possono ottenere dal Municipio di Trieste (Ufficio tecnico - via D'Annunzio 5, II) i grafici necessari, comprendenti anche il rilievo degli stalli sopra ricordati, verso il compenso di lire 10.

3. - I concorrenti dovranno inviare: a) una sezione trasversale del presbiterio con la decorazione marmorea e musiva, a colori, nella scala di 1 : 24; b) una sezione longitudinale dell'abside e del presbiterio con la decorazione marmorea e musiva, a colori, nella scala di 1 : 24; c) uno sviluppo della decorazione figurata, a colori, nella scala di 1 : 10; d) particolari, a metà grandezza di esecuzione ed a colori, della parte principale della composizione; e) una testa di figura del gruppo centrale, in grandezza di esecuzione, in modo da rappresentare il mosaico compiuto; f) una prospettiva di assieme.

4. - Ai progetti giudicati migliori, in ordine di merito, sa-



ranno assegnati i seguenti premi. 1° Premio L. 15.000; 2° Premio L. 6.000; 3° Premio L. 4.000. — A giudizio inappellabile della Giuria, i premi potranno anche venire assegnati solo o in parte o ripartiti in diversa maniera, qualora il diverso valore dei progetti meritevoli di compenso ciò consigliasse. I progetti premiati restano di proprietà del Municipio di Trieste. Il Municipio si riserva ogni libertà per quanto riguarda gli incarichi specifici dell'esecuzione, sia di singole parti che del complesso dell'opera da eseguirsi, mantenendo in ogni caso al vincitore la direzione artistica.

5. - La consegna dei progetti che partecipano al concorso, dovrà avvenire, franco di spese, entro le ore 17 del giorno 30 aprile 1927 presso la Direzione del Circolo Artistico di Trieste (Via del Coroneo 15). La partecipazione al concorso dovrà essere anonima: ogni progetto dovrà essere contraddistinto da un motto, ripetuto su busta chiusa, contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

6. - Di tutti i progetti concorrenti verrà fatta una pubblica esposizione nei locali del Circolo Artistico di Trieste. Ad esposizione chiusa, i progetti non premiati dovranno venir ritirati, a cura degli interessati, entro il termine di un mese, dopo di che non si assumerà alcun obbligo per la loro con-

servazione.

7. - La Giuria è composta di sette membri fra i quali sarà eletto un Presidente. A membri della Giuria sono nominati i signori: Comm. Silvio Benco, Presidente della Commissione provinciale ai monumenti; Mons. Giusto Buttignoni, Parroco di S. Giusto; Comm. Ing. Ferdinando Forlati, Soprintendente alle opere di antichità ed arte per la Regione Giulia; Cav. Ing. Edoardo Grulis, Direttore dell'Ufficio tecnico comunale. Comm. Arch. Gustavo Giovannoni dell'Associazione dei cultori di architettura di Roma; Cav. Gino Parin, Presidente della Commissione d'arte del Circolo artistico di Trieste; Cav. Prof. Piero Sticotti, Direttore del Museo di storia ed arte di Trieste.

8. - La relazione della Giuria, che è tenuta a riferire sul proprio operato entro il più breve tempo possibile, verrà fatta conoscere a mezzo della stampa.

9. - Tutte le comunicazioni riguardanti il presente concorso saranno rese pubbliche per mezzo del giornale ufficiale «L'Osservatore Triestino».

Trieste, 15 novembre 1926.

Il Commissario prefettizio  
PEREZ